VENERDÌ 20 FEBBRAIO 2015

CORRIERE DELLA SERA

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 140 - N. 43

La recensione

Saggio degli allievi Silvio D'Amico, comico nonsense dell'esistenza

Altamente volatile, come la vita e il suo senso; come un Trampoliere Epicureo della Palude che ama bere e cantare, unico esemplare, fossile vivente di una specie scomparsa, piombato in mezzo a un mondo perennemente connesso, almeno quanto sconnesso con la propria autenticità. «Altamente volatile» come si intitola il testo che l'Accademia Silvio D'Amico ha commissionato a Armando Pirozzi e, ora, messo in scena da Massimiliano Civica quale saggio per gli allievi attori del III anno, al Teatro Studio di Via Vittoria (sino a domenica su prenotazione – tel. 3366815543). Un gran gioco pirotecnico, divertente con echi di Ionesco, con l'apparizione di emissari di Dio e del Diavolo, in concorrenza per accaparrarsi anime in un mondo dove l'ordine e la disciplina, come quella di un gruppo di boyscout militarizzati, si mutano in cinismo e violenza, mentre normalmente la gente è preda dei soldi, delle proprie paure, fantasie, ambizioni, spaesata e perseguitata dal canto del trampoliere imprendibile, in un contrasto tra fatica della vita quotidiana e spensieratezza animale, che diventa beffarda e si cerca di eliminare con ogni mezzo. Una decina e più di scene, una trentina di personaggi, tra amiche che si confessano fantasie sessuali e coppie insonni per colpa dell'uccello, con un sindaco che vuole proporre «la nuova moralità di un mondo interconnesso» e si ritrova «davanti al solito teatrino», sino a una riunione di condominio con un etologo, un commissario e una esperta in esplosivi, in un gioco di costumi colorati, recitazioni sottolineate, gran movimento e ritmo, in bilico verso il grottesco e il surreale, per comunicarci il comico nonsense dell'esistenza.

Paolo Petroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA